

Il Comitato per la salute

"Liste d'attesa sbagliato dare bonus alle cliniche private"

Sara Strippoli

a pagina 5 di Sara Strippoli Il bonus di cui parla ora il ministro della salute Schillaci, con il privato cooptato massicciamente per assicurare le mancate visite che il pubblico non riesce ad assicurare era una ipotesi discussa anche in **Piemonte**: «Questa proposta noi l'abbiamo decisamente respinta, è un modo per ammazzare la sanità pubblica», dice il segretario regionale della Cgil Giorgio Airaudo. A un anno dalla marcia dei 12 mila che sotto il grattacielo della Regione hanno alzato la voce in difesa della sanità pubblica, il Comitato nato all'inizio del 2023 (moltissime le sigle che hanno aderito a partire da Ordine dei **Medici**, che ha condiviso l'iniziativa partita da **Anaao** e Cgil) con l'obiettivo di fermare la privatizzazione dei servizi e tutelare la salute collettiva ricorda di essere in procinto di rilanciare la protesta e annuncia un confronto con i candidati in programma lunedì alle 17 al Combo di corso Regina Margherita. «Se non ci fossero le elezioni avremmo convocato un'altra manifestazione. I problemi della sanità non sono affatto risolto», spiega Airaudo.

Non c'è solo l'allarme per il bonus-Schillaci. A questa si somma la denuncia del Comitato per l'intasamento dei pronto soccorso. Nessun miglioramento, la situazione è ormai cronica, con picchi, in un innocuo mese di giugno, di una media di oltre 300 persone in barella negli ospedali **piemontesi**. Con numeri al limite della sostenibilità al Maria Vittoria (settanta barelle che saturano ogni angolo) e al Mauriziano.

C'è poi l'apprensione per il gran pasticcio del bando predisposto dall'Azienda Zero che avrebbe dovuto portare all'assunzione degli infermieri e che invece potrebbe essere bloccato dalla sospensiva del Tar.

L'udienza è prevista il 5 giugno: «Azienda Zero è lo strumento che la Regione ha scelto per rendere più efficiente il sistema, ma se non è in grado di organizzare il piano delle assunzioni sarà compromesso - attacca Airaudo - Sono rimasto molto colpito in questi giorni dell'assordante silenzio della parte politica, nonostante la campagna elettorale. I cittadini **piemontesi** meritavano quelle assunzioni, conquistate anche grazie alla nostra manifestazione».

Chiara Rivetti è la segretaria regionale dell'**Anaao** e chiarisce: «La marcia per la salute ha portato la sanità al centro del dibattito politico e ad essere uno dei temi prioritari della campagna elettorale. A noi però non basta. Vogliamo cercare di capire quale sarà la linea politica dei candidati nel caso in cui fossero eletti. La volontà è difendere il sistema pubblico dall'espansione del privato».

Lunedì risponderanno alle domande Francesca Frediani per **Piemonte** Popolare, Sarah Disabato per il M5S, Gianna Pentenero e Alberto Cirio. Sette le domande con le quali il Comitato "interrogherà" gli aspiranti presidenti: la carenza di personale, le case di comunità, i malati non autosufficienti, l'accesso al diritto universalistico alla tutela della salute, il privato, i consultori, il suicidio assistito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: kUn anno fa Il corteo dei 12 mila

Foto: kIn piazza Un anno fa la protesta del Comitato per la salute pubblica portò 12 mila persone in corteo a Torino

alle 20 ci saranno il padre roberto e ilaria cucchi

Dibattito sulla sanità E stasera all'Hiroshima l'evento Avs per Salis

In marcia per la salute

La carenza di personale, le case di comunità, i malati non autosufficienti, l'accesso al diritto universalistico alla tutela della salute, il privato, i consultori, il suicidio assistito. Sono le 7 domande che oggi il Comitato per il diritto alla tutela della salute e delle cure - quello che lo scorso 27 maggio organizzò la "marcia della salute" con arrivo davanti al grattacielo della Regione, porranno oggi agli sfidanti per la guida della Regione nel voto dell'8-9 giugno: Alberto Cirio, presidente uscente e candidato per il centrodestra, Sarah Disabato, candidata per il Movimento 5 Stelle, Gianna Pentenero, candidata per il centrosinistra e Francesca Frediani, candidata per **Piemonte** Popolare. Appuntamento alle ore 17 presso la sala Atlas di Combo (corso Regina Margherita 128) a Torino. «La marcia per la salute ha portato la sanità al centro del dibattito politico e ad essere uno dei temi prioritari della campagna elettorale, ma a noi non basta», spiegano **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato **Anaao Assomed**, e Giorgio Airaud, segretario generale Cgil **Piemonte**. Alle 20 all'Hiroshima Mon Amour, invece, Alleanza Verdi e Sinistra ha organizzato un evento dedicato a Iliaria Salis. Sul palco ci saranno Roberto Salis, Luigi Manconi, Iliaria Cucchi, Nicola Fratoianni, Benedetta Scuderi e Massimiliano Smeriglio, Ascanio Celestini e Barbasophia (Matteo Saudino). «Riportare Salis in Italia per farle avere un giusto processo, far sì che la UE blocchi le derive autoritarie, è una priorità - dichiara la candidata alle Regionali Alice Ravinale, già capogruppo di Sinistra Ecologista a Palazzo Civico - e in tanti hanno capito la portata di questa battaglia». Benedetta Scuderi, candidata alle Europee di Avs nel collegio del Nord Ovest che vede Iliaria Salis capolista, aggiunge: «Lavoriamo per un'Europa partecipata e aperta, che abbia tra le priorità giustizia sociale, giustizia climatica, diritti». —

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza"

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza" Continuano i ritardi e la carenza di personale. Il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e delle cure incontrerà lunedì pomeriggio i candidati alle Regionali: "Chi vince sappia che aspettiamo ancora risposte" Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti Un anno fa furono 12mila le persone scese in piazza per denunciare le carenze del sistema sanitario e per dire no alla privatizzazione. Ma a dodici mesi dalla "Marcia della salute", a ridosso delle elezioni Regionali, i temi restano attuali. Ecco perché il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure, lunedì pomeriggio, incontrerà i candidati delle diverse forze politiche: da Alberto Cirio a Gianna Pentenero, da Sarah Disabato a Francesca Frediani. Appuntamento presso Combo, in corso Regina Margherita 128. Sette macro temi Carenze di personale, case di comunità, malati non autosufficienti, accesso alla salute (anche per i migranti), i privati, consultori (e pro vita) e la possibilità di legiferare sul suicidio assistito. Questi i focus sintetizzati tra stimoli che sarebbero molto più ampi. **Medici**, pazienti e sindacati Del Comitato fanno parte l'ordine dei **medici**, ma anche rappresentanti di pazienti, di categorie e anche di sindacati. "In quest'anno, il Comitato non ha mai smesso di perseguire la continuità della manifestazione, sostenendo e accompagnando le numerose mobilitazioni avviate autonomamente dalle associazioni: oggi, come un anno fa, il Comitato reclama risposte efficaci dalla politica e soprattutto da chi guiderà la Regione nei prossimi cinque anni". Garantire la Sanità pubblica "La marcia ha portato la sanità al centro del dibattito politico - dice **Chiara Rivetti**, dell'Ordine dei **Medici** - Ma questo non basta. Deve anche essere oggetto dell'azione di chi governa. Abbiamo molte domande, alcune più generali e di sistema, altre più puntuali e dirette perché vogliamo capire quale politica differente sarà applicata a seconda di chi sarà eletto. Bisogna garantire l'esistenza del settore pubblico, in un momento in cui il privato si sta espandendo sempre di più". Avremmo fatto un'altra marcia, senza urne "Non ci fosse stata la scadenza elettorale avremmo fatto un'altra manifestazione, perché le assunzioni che si dovevano fare sono ferme al Tar per un ricorso e i pronto soccorso sono pieni anche se non siamo di fronte a picchi influenzali - sottolinea Giorgio Airaud, segretario generale Cgil **Piemonte** - Ma i temi non mancano, anche se in un anno c'è stata qualche attenzione in più. Però dalla contrattazione non si è mai passati alla pratica". Carenze enormi "e No al bonus per le mancate visite" Le carenze in organico sfiorano le 9000 persone e le 2000 assunzioni promesse sono solo una parte del problema. "Chi sarà eletto, sappia che se le cose non cambieranno ci saranno altre marce. E non si pensi che il bonus per le mancate visite non può essere una soluzione accettabile. Qui in **Piemonte** la respingiamo con forza: è il modo per uccidere la sanità pubblica". Massimiliano Sciuolo TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO? Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su Spreaker. Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza"

Un anno fa furono 12mila le persone scese in piazza per denunciare le carenze del sistema sanitario e per dire no alla privatizzazione. Ma a dodici mesi dalla "Marcia della salute", a ridosso delle elezioni Regionali, i temi restano attuali. Ecco perché il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure, lunedì pomeriggio, incontrerà i candidati delle diverse forze politiche: da Alberto Cirio a Gianna Pentenero, da Sarah Disabato a Francesca Frediani. Appuntamento presso Combo, in corso Regina Margherita 128. Carenze di personale, case di comunità, malati non autosufficienti, accesso alla salute (anche per i migranti), i privati, consultori (e pro vita) e la possibilità di legiferare sul suicidio assistito. Questi i focus sintetizzati tra stimoli che sarebbero molto più ampi. Del Comitato fanno parte l'ordine dei **medici**, ma anche rappresentanti di pazienti, di categorie e anche di sindacati. "In quest'anno, il Comitato non ha mai smesso di perseguire la continuità della manifestazione, sostenendo e accompagnando le numerose mobilitazioni avviate autonomamente dalle associazioni: oggi, come un anno fa, il Comitato reclama risposte efficaci dalla politica e soprattutto da chi guiderà la Regione nei prossimi cinque anni". "La marcia ha portato la sanità al centro del dibattito politico - dice **Chiara Rivetti**, dell'Ordine dei **Medici** - Ma questo non basta. Deve anche essere oggetto dell'azione di chi governa. Abbiamo molte domande, alcune più generali e di sistema, altre più puntuali e dirette perché vogliamo capire quale politica differente sarà applicata a seconda di chi sarà eletto. Bisogna garantire l'esistenza del settore pubblico, in un momento in cui il privato si sta espandendo sempre di più". "Non ci fosse stata la scadenza elettorale avremmo fatto un'altra manifestazione, perché le assunzioni che si dovevano fare sono ferme al Tar per un ricorso e i pronto soccorso sono pieni anche se non siamo di fronte a picchi influenzali - sottolinea Giorgio Airaudo, segretario generale Cgil **Piemonte** - Ma i temi non mancano, anche se in un anno c'è stata qualche attenzione in più. Però dalla contrattazione non si è mai passati alla pratica". Le carenze in organico sfiorano le 9000 persone e le 2000 assunzioni promesse sono solo una parte del problema. "Chi sarà eletto, sappia che se le cose non cambieranno ci saranno altre marce. E non si pensi che il bonus per le mancate visite non può essere una soluzione accettabile. Qui in **Piemonte** la respingiamo con forza: è il modo per uccidere la sanità pubblica". Massimiliano Sciullo

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza"

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza" Continuano i ritardi e la carenza di personale. Il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e delle cure incontrerà lunedì pomeriggio i candidati alle Regionali: "Chi vince sappia che aspettiamo ancora risposte" Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti Un anno fa furono 12mila le persone scese in piazza per denunciare le carenze del sistema sanitario e per dire no alla privatizzazione. Ma a dodici mesi dalla "Marcia della salute", a ridosso delle elezioni Regionali, i temi restano attuali. Ecco perché il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure, lunedì pomeriggio, incontrerà i candidati delle diverse forze politiche: da Alberto Cirio a Gianna Pentenero, da Sarah Disabato a Francesca Frediani. Appuntamento presso Combo, in corso Regina Margherita 128. Sette macro temi Carenze di personale, case di comunità, malati non autosufficienti, accesso alla salute (anche per i migranti), i privati, consultori (e pro vita) e la possibilità di legiferare sul suicidio assistito. Questi i focus sintetizzati tra stimoli che sarebbero molto più ampi. **Medici**, pazienti e sindacati Del Comitato fanno parte l'ordine dei **medici**, ma anche rappresentanti di pazienti, di categorie e anche di sindacati. "In quest'anno, il Comitato non ha mai smesso di perseguire la continuità della manifestazione, sostenendo e accompagnando le numerose mobilitazioni avviate autonomamente dalle associazioni: oggi, come un anno fa, il Comitato reclama risposte efficaci dalla politica e soprattutto da chi guiderà la Regione nei prossimi cinque anni". Garantire la Sanità pubblica "La marcia ha portato la sanità al centro del dibattito politico - dice **Chiara Rivetti**, dell'Ordine dei **Medici** - Ma questo non basta. Deve anche essere oggetto dell'azione di chi governa. Abbiamo molte domande, alcune più generali e di sistema, altre più puntuali e dirette perché vogliamo capire quale politica differente sarà applicata a seconda di chi sarà eletto. Bisogna garantire l'esistenza del settore pubblico, in un momento in cui il privato si sta espandendo sempre di più". Avremmo fatto un'altra marcia, senza urne "Non ci fosse stata la scadenza elettorale avremmo fatto un'altra manifestazione, perché le assunzioni che si dovevano fare sono ferme al Tar per un ricorso e i pronto soccorso sono pieni anche se non siamo di fronte a picchi influenzali - sottolinea Giorgio Airaud, segretario generale Cgil **Piemonte** - Ma i temi non mancano, anche se in un anno c'è stata qualche attenzione in più. Però dalla contrattazione non si è mai passati alla pratica". Carenze enormi "e No al bonus per le mancate visite" Le carenze in organico sfiorano le 9000 persone e le 2000 assunzioni promesse sono solo una parte del problema. "Chi sarà eletto, sappia che se le cose non cambieranno ci saranno altre marce. E non si pensi che il bonus per le mancate visite non può essere una soluzione accettabile. Qui in **Piemonte** la respingiamo con forza: è il modo per uccidere la sanità pubblica".

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza"

Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti: "Pronti a tornare in piazza" Continuano i ritardi e la carenza di personale. Il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e delle cure incontrerà lunedì pomeriggio i candidati alle Regionali: "Chi vince sappia che aspettiamo ancora risposte" Un anno dopo la marcia a Torino, la Sanità non ha fatto passi avanti Un anno fa furono 12mila le persone scese in piazza per denunciare le carenze del sistema sanitario e per dire no alla privatizzazione. Ma a dodici mesi dalla "Marcia della salute", a ridosso delle elezioni Regionali, i temi restano attuali. Ecco perché il Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure, lunedì pomeriggio, incontrerà i candidati delle diverse forze politiche: da Alberto Cirio a Gianna Pentenero, da Sarah Disabato a Francesca Frediani. Appuntamento presso Combo, in corso Regina Margherita 128. Sette macro temi Carenze di personale, case di comunità, malati non autosufficienti, accesso alla salute (anche per i migranti), i privati, consultori (e pro vita) e la possibilità di legiferare sul suicidio assistito. Questi i focus sintetizzati tra stimoli che sarebbero molto più ampi. **Medici**, pazienti e sindacati Del Comitato fanno parte l'ordine dei **medici**, ma anche rappresentanti di pazienti, di categorie e anche di sindacati. "In quest'anno, il Comitato non ha mai smesso di perseguire la continuità della manifestazione, sostenendo e accompagnando le numerose mobilitazioni avviate autonomamente dalle associazioni: oggi, come un anno fa, il Comitato reclama risposte efficaci dalla politica e soprattutto da chi guiderà la Regione nei prossimi cinque anni". Garantire la Sanità pubblica "La marcia ha portato la sanità al centro del dibattito politico - dice **Chiara Rivetti**, dell'Ordine dei **Medici** - Ma questo non basta. Deve anche essere oggetto dell'azione di chi governa. Abbiamo molte domande, alcune più generali e di sistema, altre più puntuali e dirette perché vogliamo capire quale politica differente sarà applicata a seconda di chi sarà eletto. Bisogna garantire l'esistenza del settore pubblico, in un momento in cui il privato si sta espandendo sempre di più". Avremmo fatto un'altra marcia, senza urne "Non ci fosse stata la scadenza elettorale avremmo fatto un'altra manifestazione, perché le assunzioni che si dovevano fare sono ferme al Tar per un ricorso e i pronto soccorso sono pieni anche se non siamo di fronte a picchi influenzali - sottolinea Giorgio Airaudo, segretario generale Cgil **Piemonte** - Ma i temi non mancano, anche se in un anno c'è stata qualche attenzione in più. Però dalla contrattazione non si è mai passati alla pratica". Carenze enormi "e No al bonus per le mancate visite" Le carenze in organico sfiorano le 9000 persone e le 2000 assunzioni promesse sono solo una parte del problema. "Chi sarà eletto, sappia che se le cose non cambieranno ci saranno altre marce. E non si pensi che il bonus per le mancate visite non può essere una soluzione accettabile. Qui in **Piemonte** la respingiamo con forza: è il modo per uccidere la sanità pubblica". Massimiliano Sciullo TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO? Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su Spreaker. Segui il canale di TorinOggi.it su WhatsApp ISCRIVITI